

Preoccupazione tra i pazienti

Sparito il farmaco contro l'epilessia

SPARITO dalle farmacie un medicinale anti-epilettico. Si tratta dello Zaronin, in flaconi da cinquanta compresse, prodotto dalla Pfizer. Preoccupati i pazienti e soprattutto i loro familiari. «Mio figlio è epilettico dall'età di tre anni - racconta una signora - ora ne ha quaranta. Per una vita ha preso quattro capsule al giorno di Zaronin e non può interrompere la cura di colpo. Queste cose devono essere gradualmente altri-menti si rischiano conseguenze anche gravi». «Sono stata dal mio medico di famiglia - riferisce un'altra testimonianza - ma non ha saputo darmi indicazioni. Anche ricorrere a farmaci alternativi - continua - non è semplice: non tutti sono tollerabili allo stesso modo, alcuni possono causare degli effetti indesiderati». Insomma, non è affatto facile cambiare registro, anche perché la combinazione del principio attivo con altri elementi chimici cambia da prodotto a prodotto, riducendo l'efficacia del medicinale, e in certi casi anche in modo sensibile.

I medici di famiglia si sono dati da fare. La Federazione regionale, guidata dal segretario Pierluigi Bartoletti, ha contattato la società. «Il farmaco in capsule - riferisce Bartoletti - non viene più prodotto da gennaio. Al suo posto - tranquillizza - si può assumere lo stesso prodotto ma in sciroppo: ha gli stessi effetti, i pazienti posso-

no stare tranquilli, non avranno alcuna controindicazione».

Ieri i pazienti affetti da malattie rare sono venuti a Roma in tanti e da tutta Italia, riuniti davanti a Montecitorio per far sentire la loro voce e chiedere che finalmente venga calendarizzato in Parlamento il disegno di legge sulle malattie rare, riconoscendo come tali oltre 109 patologie, fermo da più di

quattrocento giorni. Sono queste alcune delle richieste avanzate dalle associazioni di malati, cittadini e familiari, nella prima manifestazione nazionale dei malati rari, organizzata dall'Associazione «Giuseppe Dossetti».

Le richieste dell'Associazione e delle altre

105 che vi aderiscono sono semplici e sono state presentate al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, incontrato nel pomeriggio. «Vogliamo - spiega Claudio Giustozzi, segretario dell'Associazione - che sia reso obbligatorio lo screening neonatale nel primo mese di vita, che permetta di diagnosticare 40 patologie rare, e far guadagnare ai malati e le famiglie anni preziosi per una terapia tempestiva. Chiediamo inoltre il riconoscimento globale e automatico di tutte le malattie rare già riconosciute in Europa e la calendarizzazione in tempi rapidi del nostro disegno di legge».

F.D.C.